

IUAV CA TRON – VENEZIA

Prof. Arch. Paolo Faccio

PRONTI GLI SPAZI PER LA NUOVA SEDE DELLA FONDAZIONE ENRICO MATTEI A VENEZIA CHE CON IUAV HA CREATO IL CENTRO INTERNAZIONALE EPIC SULLE CITTÀ RESILIENTI E SULLA RICOSTRUZIONE.

L'edificio, costruito nella seconda metà del cinquecento per la famiglia Tron, ospita la scuola di urbanistica e pianificazione territoriale dell'ateneo ed è oggi sede dei laboratori di eccellenza del dipartimento di Culture del progetto Iuav. Gli interventi eseguiti hanno riguardato il restauro della copertura, del piano sottotetto e della facciata principale sul Canal Grande.

L'obiettivo dei lavori di restauro, diretti dal docente Iuav Paolo Faccio, era adeguare il terzo piano del palazzo alle necessità di nuovi spazi lavorativi, dotandolo di impianti funzionali innovativi e migliorandone la struttura e il comfort termico e acustico, con il minor numero di trasformazioni e alterazioni dell'edificio. L'intervento ha garantito la conservazione del carattere spaziale dell'architettura del sottotetto, con nuove dotazioni tecnologiche e un miglioramento strutturale in grado di soddisfare le necessità contemporanee, rispettando la natura dell'architettura esistente. Sono state eliminate le numerose reti impiantistiche sovrapposte negli anni, riducendo il loro impatto con l'architettura e sfruttando gli spazi con soluzioni vantaggiose per sistemare le reti termoidrauliche e di illuminazione. È stata aumentata la sicurezza sismica e consolidata la stabilità strutturale del piano dell'edificio.

I lavori di restauro della copertura e del piano sottotetto

I lavori di restauro hanno riguardato la copertura ed il piano sottotetto, con un intervento organico al fine di migliorarne la prestazione energetica attraverso interventi all'involucro e agli impianti. Sono stati sostituiti i serramenti con nuovi della medesima forma ma con vetri basso-emissivi e profili performanti. Il pacchetto di copertura è stato implementato con l'inserimento di uno strato coibente, sovrapposto ad una barriera al vapore ed è stato utilizzato un sistema per la microventilazione sottocoppo. L'intero piano è stato scollegato dall'impianto di riscaldamento esistente ed è stato dotato di un impianto autonomo a pompa di calore. Le tubazioni dell'impianto esistente, a servizio dei piani inferiori, sono sta-





te deviate e nascoste al fine di riordinare il soffitto del salone principale. È stato realizzato un nuovo impianto elettrico e un impianto di illuminazione con corpi illuminanti a LED.

La struttura della copertura è stata oggetto di analisi e caratterizzazione al fine di valutare lo stato di conservazione e le prestazioni strutturali dei vari elementi. Procedendo per parti, è stato rimosso il manto in coppi e lo strato di piastrelle: gli elementi riutilizzabili sono stati ripuliti e accatastati per il successivo riutilizzo. È stata completamente sostituita la struttura minuta costituita da moraletti in larice con nuovi elementi dotati di dente di arresto contro lo scivolamento delle piastrelle.

Contemporaneamente, a mano a mano che venivano portate alla luce, sono state puntualmente ricostruite le teste delle travi che necessitavano di intervento, utilizzando come protesi delle fettonature, costituite da tavole in larice stagionato. Una volta ricostituita l'integrità del pianellato si è proceduto

con la realizzazione del nuovo pacchetto costituito da barriera al vapore, strato di coibentazione, guaina impermeabile ed infine il manto in coppi, posato utilizzando un sistema per la realizzazione di uno strato di ventilazione sottocoppa.

Le opere hanno poi riguardato gli interni con la riqualificazione e l'adeguamento dei servizi igienici, l'installazione della nuova pompa di calore e dei nuovi ventilconvettori, e la realizzazione del nuovo impianto elettrico per permettere un utilizzo flessibile ed open space del grande salone. Sono stati infine realizzati gli intonaci interni di finitura ed è stato restaurato il pavimento in terrazzo alla veneziana.

Gli interventi di restauro della facciata

Dall'analisi dello stato di conservazione della facciata si è potuto progettare l'intervento di restauro degli intonaci e degli elementi lapidei, con attività di pulitura, consolidamento

e integrazione delle porzioni degradate. I lavori si sono poi completati con l'applicazione di prodotti protettivi su tutte le superfici. Durante il precedente intervento alla copertura è stato possibile verificare lo stato dei tiranti esistenti e della gronda in pietra d'Istria rendendo necessario un intervento di consolidamento eseguito con piatti e tiranti in acciaio inox. Sono stati infine restaurati i serramenti e sostituite le ante da oscuro. Le inferriate metalliche sono state trattate contro l'ossidazione e sono state riverniciate.

Il restauro di Ca' Tron è un passo importante verso la realizzazione di un fondaco della ricerca aperto all'incontro internazionale, alla città, alle imprese, alle istituzioni locali. Gli spazi appena restaurati del terzo piano del palazzo ospiteranno la nuova sede della Fondazione Eni Enrico Mattei a Venezia che insieme all'Università luav ha di recente costituito EPIC (Earth and Polis research center), centro internazionale di ricerca che ha avviato un percorso pluriennale su due temi strategici del dibattito contemporaneo: l'adattamento delle città al cambiamento climatico e la ricostruzione delle città

in contesti di conflitto, con particolare attenzione ai paesi del Medio Oriente e Nord Africa. Un progetto di eccellenza che si rivolge al mondo con l'obiettivo di affiancare i governi urbani nella sfida della resilienza climatica, sociale ed economica.

SCHEMA TECNICA

Committente :

luav Ca Tron

Progettista architettonico:

Ing. Arch. Paolo Faccio

Responsabile unico del procedimento:

Ing. Ciro Palermo

